

notizie e cronache associative

www.anpiravenna.it

Per chi navigherà nel sito www.anpiravenna.it subito una considerazione: la realtà partigiana non è da collocarsi meramente in un contesto storico. Voglio dire che nessuno pensa di non rispettare la storia, tutt'altro, conoscerla è questione prima per sentirsi di una comunità, sia quando la si condivide che quando non la si può apprezzare, certo che nel primo caso ci si sente meglio, intendo dire che la storia ha un suo valore compiuto quando chi se ne interessa vi entra in relazione e così facendo ne trae sintesi, si forma opinioni e le sostiene.

Maggiormente questo succede se la storia è "Storia di Popolo"; vale a dire che ai promotori di idee, agli eroi, si affianca un popolo intero e cambia tanto da organizzarsi in nuove forme di vita, creando un originale ordinamento giuridico e sociale. Così è stato per la Resistenza in Italia e così è stato, soprattutto, nel ravennate perché il suo CLN scelse la lotta partigiana anche in pianura: uomini e donne in lotta all'interno di un territorio occupato militarmente dai nazifascisti, senza ripari naturali e con un quotidiano sostegno popolare.

Il sito, nella sua prolusione, parte da Parigi, dove le "Potenze alleate e associate" si trovarono per il "Trattato di pace" tra chi aveva perso la guerra e chi l'aveva vinta ed era intransigente con l'Italia, considerato paese aggressore.

Alcide De Gasperi, Primo Ministro e capo delegazione, sostiene la non continuità tra la Nazione fascista e il nuovo Stato democratico appena nato. Presenta documenti che ritiene importanti: l'esonero di Mussolini da Primo Ministro in data 25 luglio, la firma dell'Armistizio resa nota l'8 settembre e, più di tutti, la Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania da parte del Maresciallo Badoglio, in data 11 ottobre '43. Rivendica una considerazione di cobelligeranza con gli Alleati, come da impegni presi dagli stessi. Non è apprezzato, viene addirittura ridicolizzato nella pretesa di considerare l'Istria territorio nazionale, e agli italiani spetta la qualifica di opportunisti perché le scelte tardive della Corona sono scopertamente gattopardesche.

Però la stampa parla della Resistenza che ha impedito il disfacimento dell'Unità nazionale, e i verbali dei Comandi angloamericani riportano le città liberate dai partigiani, le comuni battaglie contro tedeschi e fascisti, gli eroi e i martiri...

Il sito, voluto dall'Anpi di Ravenna e al quale ha lavorato un gruppo di partigiani (il solo a non esserlo è chi scrive, e per ragioni anagrafiche essenzialmente), è organizzato in cartelle per argomento e con una progressione temporale, basta cliccare sull'icona "cartelle" e lo si può vedere, dico vedere perché ci sono anche 60 immagini; chi però non ha un personal può chiedere, sempre all'Anpi di Ravenna, le copie.

www.anpiravenna.it è destinato a chi sa, certo, ma soprattutto a chi non sa ma necessita di chi sa. Non è na-



to in senso speculativo nei confronti di chi dichiara di voler nuovi libri di storia per gli studenti, anche se questa è parecchio seria perché il controllo dei libri di testo da parte di un Governo è dei paesi totalitari, tutti; non importa come si chiamino né che colore politico abbiano. Certo entra in contrapposizione con alcune pericolose recenti tendenze, ne ricordo una per tutte: un sillabario di qualche anno fa interamente rivolto a magnificare le origini celtiche dei padani, mentre veniva denigrata la "razza italiana"; un sillabario, eh!, il libro di base per i bambini in formazione e ancora privi di capacità critica.

Le sue idee portanti riguardano la dignità della persona e della persona che lavora, i Principi Fondamentali della vita in Democrazia, la Sfera della libertà del cittadino singolo e del cittadino in gruppo, e altro... ogni navigatore vedrà e dirà. Ma non tace che la Resistenza è andata anche ben oltre, perché quando Badoglio, a Brindisi ospite degli inglesi, dalle sue calde stanze dichiarò guerra alla Germania mica si spostò da lì, toccò ai partigiani trasformare uomini e donne confusi e smarriti in un popolo con dignità, lo fecero a nome dell'Italia tutta.

Infine il perché della scelta di un lavoro in internet, ovvero di un *work in progress*. È che non intendiamo chiudere la ricerca in un contenitore fisso, ma vogliamo favorire l'interazione, ovvero un dialogo critico, affettivo, informativo che produca aggiornamenti e approfondimenti. Insomma chi vorrà dire la sua darà vita al sito, a questo scopo l'indirizzo di posta elettronica è: posta@anpiravenna.it

Ivano Artioli